

Larga eco di consensi

all'Enciclica sul matrimonio cristiano

Da Roma a Lambeth

ROMA, 13 sera
Commentando l'enciclica papale
"Osservatore Romano" fa un paral-
lelo tra l'alta parola di Roma, il
non possumus della Chiesa catto-
lica che respinge nettissimamente,
com'è naturale, ogni possibile lon-
tana compromissione con gli erro-
ri e le derivazioni moderne e la
manifestazione protestante di Lam-
beth ove si scese a fatali patteg-
giamenti.

Anche a Lambeth — scrive il gi-
ornale romano — si trattò della fami-
glia, anche a Lambeth fu pronunciata
una parola di fronte a quelle aberrazio-
ni che lacerano dal cristianesimo
ogni regno incrollabile delle sue virtù.

A Roma, il Papa, il cattolicesimo,
i doveri e non provvedono, con l'am-
maestramento e con l'esempio, all'e-
ducazione dei figli, gli uomini saran-
no cattivi cittadini, e lo Stato si tro-
vera, secondo ha detto il Papa, come
costituito sull'arlene.

Ebbe bisogno l'umanità di questa
Enciclica, che, con la continuità pro-
pria della Chiesa, si è riallacciata a
quella di Leone XIII: Dolorosamente
non può negarsi che sia giunta oppor-
tuna.

Il giornale termina notando come
l'Italia si trovi su questo terreno in
posizione di privilegio rispetto ad
altri popoli per la legislazione fa-
migliare ordinata da S. E. Musso-
lini.

Attesa superata

A sua volta scrive il "Giornale d'Ita-
lia" a proposito dell'Enciclica che

l'insegnamento e il fidei di Pietro, del Maestro infallibile: Roma Colui che ebbe da Cristo la missione di guidare il gregge di confermarla nella verità, di ispirare ai suoi dettami di salute, di costume e la vita.

«A Lambeth coloro che dal Vangelo hanno strappato questa pagina, che dal Corbo di Cristo hanno cancellato questa sillaba; questo «fatto» donde scorse la incorruttibilità del Suo ammaestramento.

«A Roma, sulla soglia della Casa, di ogni casa grande ed umile, ricca e povera, resta l'Arcangelo con la fiamma nella spada impugnata a difesa irriducibile.

«A Lambeth, la resa a discrezione.

«Quasi che al mondo dovesse essere offerto più vivo, più lampante, più convincente il contrasto fra i campi, largamente riassumendo:

«L'ultimo documento pontificio, l'enciclica sul Matrimonio cristiano, è di somma importanza; esso con altre molte acume, con completezza d'indagine impareggiabile, con senso profondo di umanità, al lume della più pura psicologia, tratta del problema basilare di ogni società civile.

«L'attesa non è stata delusa; anzi superata ogni aspettazione perché porci al senso di responsabilità che l'ispira, è la piena libertà di pensiero e di linguaggio con cui il pensiero stesso è manifestato».

Per "ordine morale dei popoli"

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MILANO, 13 sera
Il Corriere della Sera dedica oggi un lungo articolo editoriale all'Enciclica Papale sul matrimonio cristiano.

sta adunata più numerosa ed imponente; tale da suggerire ai trecentotto intervenuti l'autoinvestitura di « Santa

Chiesa Cattolica in romana»,
«Era un cumulo di antiche inurice
eretiche e fu scambiato per un nuovo
edifizio».

Si parlò della famiglia, si di-
scusse si deliberò.

«Infatti tra coloro che sul divorzio,
sulla sua spaventevole strage, non
avean nuove postille da aggiungere ad
una storia di fatali erresismi»,
neo-malthusianesimo, pensò di insi-
nuare un suo eufemistico biglietto da
visita: «Il controllo delle nascite». Fu
fatto entrare chiese la parola. Poten-
te «no» vinse. Con riserva, con
discipline con precauzioni, come fu
legittimato a suo tempo, il suo fratello
primogenito, il divorzio finì per esse-
re anch'egli riconosciuto. Precoce
com'è, c'era purtroppo terribilmente
come quell'altro ».

Difesa necessaria

Anche il *Popolo di Roma* dedica
un articolo editoriale al commento
dell'Anicita sul matrimonio crisi-
tiano.

«Noi desidereremmo — dice il gior-
nale romano — che la nobile, alta pa-
-

grandissimo prestigio che gli derivi dalla procreazione sono non solo sopportati ma incoraggiati dalla legislazione o dalle abitudini correnti. Noi sappiamo quanto il monito papale sarà ascoltato da costoro; per l'onore

« Il Pontefice ha affermato una in-

a la famiglia, degli uomini e dello Stato che non può essere misconosciuta per la pace del mondo. Ed ecco

Se l'istituto familiare non è saldissimo, se l'unità matrimoniale non è perfetta, se la prole non cementa l'unione, se i coniugi vengono meno ai loro cinque campi».

L'EPISCOPATO
per "L'Avvenire d'Italia".

L'Ecc.mo Arcivescovo
di Ferrara

Carissimo Manzini,
Ben volentieri accompagnò la mia quota d'abbonamento per il 1931 con una parola di sincero plauso e di augurio cordiale per il valoroso "Avvenire". E il plauso è davvero meritato perché il Suo giornale ha mante-

ni, così che la benedizione di Dio, in modo così tangibile collocata al nostro giornale, non si è caduta innano.

E colla lode e l'augurio si abbia per Lei e per tutta la Redazione del giornale la mia pastorale benedizione.

Ferrara, li 7 genm. 1931.

✠ **RUIGERO BOVELLI**
Arcivescovo di Ferrara

L'Ecc.mo Vescovo
di Concordia

Come gli altri Confratelli, benediciamo con compiacimento anch'io della soluzione e mando un plauso.

re il portavoce del pensiero cat-
tolico espresso attraverso la pa-
rola buona, illuminata, che in tante parti d'Italia por-
ta ora la parola buona, illumi-

rola dei Vescovi le direttive dell'Azione Cattolica e le altre manifestazioni di vita religiosa; e tanto più gli va tributata la lode perchè questo ha saputo fare attraverso difficoltà improvvise e gravissime.

L'augurio poi non è meno sincero e cordiale della lode. La nuova sistemazione che assicura la vita al nostro giornale sia la più valida garanzia di quei miglioramenti che sono richiesti dai sempre crescenti sviluppi dell'Azione Cattolica e allo sforzo della Direzione corrispondano sempre le cordiali adesioni e l'incondizionato appoggio dei cattolici delle nostre Regioni, anima al bene.

I miei sacerdoti — ne ho fatto calda raccomandazione — sentiranno, spero, l'importanza della stampa, e si adopereranno perché il nostro « Avvenire » entri nei pubblici Esercizi, nelle famiglie, si diffonda quanto più possibile.

Ricordiamo la sentenza di quell'... buon ebreo — e gli ebrei in materia, se ne intendono... Chi ha la stampa, ha tutto. Ricordiamolo.

A Lei, Sig. Direttore, e ai vate dei Suoi colleghi, la mia gratitudine per la dispendiosa fatica, coi migliori auguri.

Portogruaro, 11 gen. 1931.

FR. LUIGI PAULINI
Vescovo di Concordia

CRONACHE DI TERRASANTA

La nuova strada di Emmaus

Un palazzo per l'Ordine del S. Sepolcro - La cavalcata dell'Epifania a Bethlehem - E la stampa cattolica?

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, Gennajo (a. d. m.) — Finora la visita del Santuario di Emmaus, dove Nostro Signore si manifestò in trazione panis a due dei suoi discepoli dopo la Risurrezione, era quasi sempre relegata fra gli itinerari facoltativi anche nel programma dei pellegrinaggi meglio organizzati. E si cercava di scusare questa nota mezza stonata col pretesto che non tutti potevano sobbarcarsi alla fatica di fare a piedi o a dorso d'asino gli ultimi tre a quattro chilometri del sentiero sassoso che conduce fino ai resti della casa di San Cleofa.

Da alcune settimane, però, tutte queste difficoltà sono radicalmente scomparse. I Padri Francescani della Custodia di Terra Santa hanno, infatti, terminato l'adattamento della strada che ora consente alle automobili di spingersi comodamente proprio fino alla porta del loro convento di Emmaus. E, quindi, lecito sperare che, in avvenire, tutti i comitati dei pellegrinaggi cattolici in Palestina iscriveranno fra i numeri delle loro visite ufficiali anche il simpatico Santuario eucaristico di San Cleofa.

Notiamo, intanto, a titolo di cronaca, che la prima carovana la quale abbia approfittato della nuova strada carrozzabile per portarsi in massa ad Emmaus è stata quella venuta in Terrasanta per le feste di Natale sotto la direzione di un rappresentante dell'Ente Pellegrinaggi Paolini.

Una notizia fresca fresca che può interessare in maniera speciale i Cavalieri del Santo Sepolcro. Di questi giorni si è finalmente riusciti a comprare un appezzamento di terreno incassato fra una chiostra irregolare di casupole proprio di fronte all'ala del Patriarcato Latino che serve per il Seminario Diocesano e che, conservando, secondo una tradizione locale, la tomba di un santone musulmano, si riteneva inalienabile, dati i dispositivi sanciti in merito dalla legislazione islamica. Beninteso che questo trapasso di proprietà non ha potuto effettuarsi che grazie alla forza persuasiva di buon peso d'oro. Comunque è stata un'idea, quella di snidare i seguaci del Corano da questa striscia di terra incustodita nel fianco di un quartiere cristiano.

Ora, però, ci si domanda a quale scopo sarà adibita l'area del piccolo cimitero dedicato alla memoria del vecchio penitente musulmano. Se si deve prestar fede alle voci che circolano ormai da tempo negli ambienti meglio informati dei cattolici di Gerusalemme, sembra che su questo spiazzo l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro voglia costruire un palazzo destinato ad essere la sede ufficiale e centrale di tutte le sue ramificazioni nel vecchio e nel nuovo mondo. E da alcuni si aggiunge, inoltre, che, una volta finito l'edificio, i Cavalieri del Santo Sepolcro si converranno per un primo congresso internazionale.

La cavalcata esce dalla Porta di Giffa, Gerusalemme, preceduta da un crocifisso e fiancheggiata da una pattuglia di poliziotti. Rassegna le pendici occidentali del Sion, la scia, a sinistra, il Monte dei Mal Consiglieri dove, in una villa di Caija, gli ebrei ordirono la cattura di Cristo e dove l'Alto Commissario Britannico per la Palestina e la Transgiordania sta ora ultimando la costruzione della sua residenza ufficiale; e poi costeggia una cisterna, chiamata Pozzo dei Magi, dove i re Savi dell'Oriente ritrovarono la stella miracolosa che doveva guidarli fino alla Grotta della Mangiatoia.

Prima di varcare i confini della Città di Davide, che si adagia artisticamente sulla cima di due colline microscopiche, si svolge un ricevimento d'uso preparato dalle autorità e dai nobili di Bethlehem. La processione entra, quindi, nella chiesa francescana di Santa Caterina, che è annessa alla Basilica della Natività, per iniziare le funzioni del giorno.

Anche in Palestina si discute, da un po' di tempo, intorno alla questione della stampa cattolica. Tutti sono d'accordo nell'ammettere che in fatto di riviste, soprattutto di carattere biblico ed archeologico, non siamo tra i meglio piazzati a Gerusalemme. Ma quanto a giornali, invece, siamo quasi ancora all'abituale assoluto.

Per tentare di colmare, almeno in parte, questa lacuna, il Patriarcato Latino annuncia ora la risurrezione del suo settimanale arabo « Rakib Sayun - La Sentinella di Sion », che aveva dovuto cessare la pubblicazione tre o quattro anni fa per mancanza di fondi. Ma questo organo non potrà, per sua natura, che limitarsi alla cerchia molto ristretta dei cattolici indigeni non anatolici.

Resta, quindi, ancora in tutta la sua ampiezza il problema dell'buona stampa periodica in una o più lingue europee. A giudizio di molti manca ancora, in Palestina, un giornale popolare poliglotta con cui possiamo far giungere il nostro punto di vista agli ambienti governativi,

consolari ed intellettuali della capitale, e che serve, nel medesimo tempo, a spandere per il mondo un'eco delle nostre aspirazioni, delle nostre pene, dei nostri diritti e delle nostre rivendicazioni. Un settimanale che sia la squilla ufficiale di tutti i cattolici di Terrasanta senza distinzione di razza o di rito, e che si faccia il portavoce comune di tutte le Congregazioni Religiose che lavorano a dissolvere, benché in forme diverse, le zolle ingrate del Paese di Gesù.

E sotto questa visuale che si prospetta ormai in larghe zone di nostri corrispondenti la necessità di un organo che ci metta anche in grado di dipenderci sul posto, dai continui attacchi a cui siamo fatti segno da parte dei musulmani, degli ebrei e degli scismatici.

Nuovi gravissimi disordini in India

per l'esecuzione capitale di quattro nazionalisti

Incidenti a Bombay e a Caraki - Lo sciopero generale - Circa 400 feriti

LONDRA, 13 pom. — L'implicazione di quattro nazionalisti indiani accusati di avere partecipato alla rivolta di Sholapur del maggio scorso, ha dato luogo al rinnovarsi di sanguinosi incidenti che hanno desolato Bombay, Poona, Caraki ed altre città.

Come si ricordava fu a Sholapur che durante alcune dimostrazioni due agenti di polizia furono incisi dalla folla e gettati in un pozzo. Furono tratti in arresto 300 persone, ma non si riuscì ad identificare i colpevoli dell'eccidio. In seguito, in una perquisizione compiuta nell'abitazione di alcuni capi nazionalisti, la polizia trovò una lettera che parlava del delitto e accennava ai presumibili autori. Altre otto persone vennero perciò arrestate.

Il processo si svolse a Poona e dette luogo a episodi assai drammatici. Gli imputati negarono ogni addebito e si rifiutarono di fare alcuna dichiarazione affermando che non riconoscono l'autorità del Tribunale britannico. Nonostante le incertezze dell'accusa, i quattro imputati furono condannati a morte. Le organizzazioni nazionaliste di tutta l'India promossero manifestazioni di protesta, e levarono alte minacce. Vari tentativi vennero anche compiuti per via indiretta presso il Viceré, ma di fronte alla durezza dell'agitazione nazionalista le autorità britanniche ritennero inopportuno ogni atto di clemenza e respinsero tutti gli appelli, tenendo in sospeso l'esecuzione solo per evitare conflitti con la corteza indiana.

Un figlio di quest'ultimo, arrestato a Sholapur durante una recente manifestazione nazionalista, fu tradito alle carceri di Yeroda e detenuto per circa un mese in una cella adiacente a quella del padre. Le autorità carcerarie speravano in tal modo di indurre il condannato a rivelare il suo vero nome. Ma non per questo strattagemma dettò risultato. Il mistero sull'identità del condannato è rimasto così del tutto inviolato, e il disprezzo è stato imbandito all'alba di sei insieme coi suoi tre compagni, serbando fino all'ultimo il segreto del suo nome.

L'esecuzione segreta

L'esecuzione è avvenuta nel cortile della prigione e per evitare disordini popolari le autorità avevano ordinato che venisse effettuata nel massimo segreto. Il palco d'esecuzione è stato montato poco dopo mezzanotte senza che neppure i secondini si accorgessero dell'operazione, e i prigionieri sono stati svegliati un'ora prima dell'alba per il compimento delle ultime formalità.

Le quattro forche erano state erette l'una accanto all'altra, agli angoli di un quadrato di tre metri di lato. L'operazione doveva durare pochi secondi: ma per due volte la corda di una delle forche si è rotta e l'operazione ha richiesto vari minuti supplementari, durante i quali il condannato è stato tenuto con la testa incappucciata, perché non vedesse i corpi dei suoi tre compagni che pendevano impiccati a due passi da lui. Due cadaveri, in omaggio alle credenze religiose dei condannati, sono stati cremati; gli altri due sono stati sepolti in un cimitero adiacente alla prigione.

La autorità speravano di poter mantenere per qualche tempo il segreto sulla esecuzione della sentenza: ma verso mezzogiorno la notizia è tranelata suscitando la più viva eccitazione negli ambienti nazionalisti. Una folla di circa tremila persone si è addensata dinanzi alla porta del penitenziario per chiedere conferma o smentita del fatto: ma il direttore del carcere si è rifiutato di fare alcuna comunicazione e ha chiesto alla polizia l'invio urgente di rinforzi. Si sono avuti così i primi scontri, durante i quali 18 dimostranti sono rimasti feriti. Nello stesso tempo numerose squadre di «volontari» gandhisti percorrevano le vie della città esortando tutti i negozianti e tutti gli addetti ai pubblici servizi a sospendere il lavoro in segno di lutto. Per tutta la giornata lo sciopero è stato completo, e verso le 7 di sera una grande folla, levando labari e tricolori abbrunati, ha tentato di sfilare in corteo per una manifestazione in onore dei condannati. La polizia ha però vietato la dimostrazione e ha sciolto gli assembramenti a colpi di bastone.

La sommossa di Bombay

Più gravi avvenimenti si sono verificati a Bombay e a Sholapur, a Caraki. Bombay le prime notizie dell'avvenuta esecuzione sono state da-

Grandioso pellegrinaggio americano in Italia

ROMA, 13 matt. — In occasione del 7.º centenario della morte di Sant'Antonio i francescani italiani negli Stati Uniti cominceranno in Italia un pellegrinaggio di conazionali, occupando una intera nave. Il pellegrinaggio visiterà Genova, Torino, Milano, Padova, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, la Verna, Assisi, Roma e Napoli.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 13 sera. — Valute auree: al 30 novembre 1930 L. 5.294.727.000, al 31 dicembre 1930 L. 5.296.770.000 — Riserva: Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero): al 30 nov. L. 4.506.694.000, al 31 dic. L. 4.527.524.000 — Portafoglio su piazza italiana: al 30 nov. L. 2.862.343.000, al 31 dic. L. 3 miliardi 717.882.000 — Anticipazioni al 30 nov. L. 1.489.690.000, al 31 dic. L. 1.661.247.000 — Circolazione dei biglietti: al 30 nov. L. 15.678.388.000, al 31 dic. L. 15.680.345.000 — Debiti a vista: al 30 nov. L. 415.480.000, al 31 dic. L. 689.584.000.

te alla cittadinanza da un bollettino clandestino che due squadre di studentesse nazionaliste hanno distribuito per le vie.

Poco dopo centinaia di «volontari» hanno attraversato in ordine sparso le vie principali suonando a discesa campanelli e incitando il popolo a vestirsi a lutto «per l'eccidio della prigione di Yeroda».

Alle 2 del pomeriggio tutti i negozi, le banche e gli uffici pubblici della città alta hanno aderito allo sciopero generale; nella città bassa, invece, i nazionalisti hanno dovuto ricorrere in vari casi ad atti di minaccia e di violenza per ottenere la chiusura dei negozi. Una grande folla si è adunata sulla spianata di Maidan. La polizia ha tentato di sciogliere gli assembramenti ma la folla ha resistito, reagendo con una violenza sassaia. Alcuni agenti, circondati dalla folla, sono stati invitati a scoprirsi «in segno di rispetto per gli impiccati». Due agenti, sono stati malmenati e gravemente contusi.

Una colonna di dimostranti ha tentato di invadere il palazzo del commissario di polizia, attorno al quale era stato disposto un duplice cordone di truppe. Il commissario generale Wilson, è uscito personalmente sulla piazza per assumere il comando delle forze messe a sua disposizione. Egli si trovava in automobile chiusa; ma quando la folla si è accorta della sua presenza, alte grida di «fuori lo straniero!», abbasso il commissario di polizia!», si sono levate da ogni parte, e l'automobile è stata fatta segno a colpi di bastone.

Il commissario Wilson, ferito a una mano da una scheggia di cristallo, è uscito dalla macchina e ha estratto la rivoltella per difendersi dai suoi aggressori. In tal modo ha potuto riprendere il comando dei suoi uomini e ha ordinato una carica generale, durante la quale più di 150 dimostranti sono rimasti feriti. Venticinque persone sono trasportate all'ospedale versando in condizioni disperate.

ALLA TAVOLA ROTONDA

I poteri dell'esecutivo federale indiano nella relazione del sottocomitato

LONDRA, 13 sera. — Lord Sankey ha completato il rapporto che riassume in 24 pagine dattilografate l'opinione del sottocomitato della struttura federale alla conferenza di indiana sulla costituzione, i caratteri, i poteri e le responsabilità dell'esecutivo federale. Copie del rapporto sono state distribuite ai membri del sottocomitato e si crede che la discussione sul rapporto si concluderà nella seduta di domani.

Nel rapporto dichiara in principio di non pretendere di dare un completo piano dettagliato di costituzione federale, ma solo di tracciarne le grandi linee fondamentali. In seguito, quando il giudizio del pubblico sia in Inghilterra che in India si sarà pronunciato in merito, esso verrà mano mano completato.

Il rapporto ammette sotto certe condizioni un Governo responsabile indiano autonomo. Il potere e l'autorità dell'esecutivo verranno come negli altri Domini investiti nella Corona o in un governatore generale che la rappresenti, con un consiglio dei ministri, nominato dal governatore e da lui dipendente. I ministri saranno responsabili collettivamente per cui saranno eletti e cesseranno dalla carica simultaneamente.

Una forma di governo pienamente responsabile non verrà concessa subito all'India. Vi sarà un periodo di transizione, durante il quale il governatore generale sarà responsabile della difesa e delle relazioni estere con quelli fra gli stati indiani non partecipanti alla federazione. In casi eccezionali il governatore potrà riservarsi il potere assoluto e decidere di propria iniziativa su qualsiasi questione. Il governatore generale sarà nominalmente presidente del gabinetto e avrà la facoltà di intervenire ai lavori e nelle decisioni di

questo. Egli si terrà sempre informato degli affari pubblici e avrà diritto di esigere la visione di tutti i documenti e di essere informato di tutto ciò che interessa il paese. Il governatore generale non sarà tenuto a dare conto del suo operato al Parlamento. Egli avrà pure l'incarico di amministrare il debito pubblico e la clausola del rapporto stabilisce che il governatore generale dovrebbe per decisioni speciali e di stretta sua responsabilità, consultarsi col gabinetto.

Nel campo finanziario il Governo federale sarà tenuto in massima parte responsabile, riservando al governatore generale solo i poteri essenziali riguardanti la posizione dell'India di fronte ai mercati monetari mondiali. Il sottocomitato raccomanda una formazione finanziaria indipendente da ogni influenza politica — non appena verrà affidata alla Banca di riserva la direzione della valuta e dei cambi. Nessuna decisione deve esistere circa la capacità dell'India per il mantenimento della sua stabilità finanziaria e il governatore generale potrà intervenire se si concluderà che la struttura dei mezzi di credito indiano, tuttavia, siccome non sarà possibile costituire immediatamente la Banca di riserva federale, il governatore generale avrà fino a quell'epoca il controllo della politica monetaria e dei cambi. Il Ministro delle finanze dovrà provvedere a garantire i prestiti pubblici e gli stipendi degli statali dipendenti direttamente dal suo Ministero. Tranne questa eccezione non vi sarà alcuna differenza tra il Ministro delle finanze e gli altri colleghi del gabinetto.

Il progetto prevede che il Senato sarà formato da 100 a 150 membri, che potranno essere eletti e rieletti parzialmente a periodi regolari. La Camera comprenderà 250 deputati, che dureranno in carica cinque anni a meno che la Camera non venga sciolta prima dello scadere del termine fissato. La minoranza vi sarà rappresentata. Sarà necessaria una maggioranza di almeno due terzi per provocare le dimissioni del Gabinetto.

I lavori della conferenza indiana volgono al termine. Si crede infatti che il progetto di costituzione sarà pronto per giovedì e venerdì è stata convocata la conferenza in seduta plenaria. Durante questa riunione il premier Mac Donald farà un discorso, in cui tratterà le direttive del Governo, che faranno parte di un progetto di legge, che verrà presentato al Parlamento. Per lunedì prossimo si prevede l'initio della partenza dei delegati indiani. (Radio Stefani).

Dalla Città del Vaticano

La causa di beatificazione di Contardo Ferrini

CITTÀ DEL VATICANO, 13 pom.

Stamane avrebbe dovuto aver luogo la riunione della Congregazione dei Riti e precisamente la Congregazione generale alla presenza del S. Padre. La Congregazione invece è stata rinviata a martedì prossimo 20 corr. In essa si discuterà sull'eredità delle virtù del prof. universitario Contardo Ferrini, del quale si sta mettendo ora termine alla prima parte del processo per la causa di beatificazione. Questa prima parte si concluderà con la sommaria lettura del decreto, che verrà fatto quanto prima alla presenza del S. Padre, decreto che dichiarerà le virtù eroiche di Contardo Ferrini e potrà essere dato l'appellativo di venerabile. Si inizierà quindi la seconda parte del processo su la veridicità dell'autenticità dei miracoli, i quali vengono proposti per la sua beatificazione.

L'arrivo di Mons. Ciriaci

E' giunto a Roma Mons. Ciriaci Nunzio apostolico a Praga.

Il palazzo del Governatore già in parte occupato

Il palazzo del Governatore è prossimo ad essere sistemato in modo da poter accogliere gli uffici e dare ospitalità alle alte gerarchie dello Stato Vaticano. Già vi hanno preso residenza l'ing. Fabio De Rossi sotto-furiere dei Palazzi apostolici e mons. Gaetano Malchiodi, membro della Commissione dei lavori pubblici, alla quale appartengono insieme allo stesso De Rossi gli ingegneri comm. Leone Castelli e comm. Giuseppe Momo. Questa residenza del Governatore si può considerare una delle più grandiose opere edilizie del nuovo Stato e sarà anche arredata con grande decoro.

Il Consiglio Superiore della G. C. I.

La stampa giovanile

ROMA, 13 matt. — Radunato in seduta plenaria, il consiglio superiore della gioventù cattolica italiana ha esaminato le varie questioni pratiche, culturali della Società.

Per la parte culturale si è decisa una più specializzata attività di stampa dando all'organo sociale «Gioventù Italiana» un'impronta schiettamente formativa, culturale per i dirigenti e per i laureati. Trasformato per tale funzione l'organo «Gioventù Italiana», è apparsa la necessità di non lasciare senza una apposita stampa formativa ed informativa la massa dei soci. Si è così deliberato di dare al supplemento quindicinale di «Gioventù Italiana» un tono battagliero e culturale mentre per i lavoratori sarà creato un giornale speciale, «Gioventù dei campi» - Croce ed aratro - Così si è tenuto conto delle necessarie specializzazioni, come fu desiderato dall'Assemblea generale.

Mancando però una fonte di informazioni organizzative, avendo i tre giornali suddetti un campo assolutamente proprio, sarà pubblicato un bollettino ufficiale, che conterrà gli atti ufficiali, i resoconti, gli indirizzi dei vari Segretariati, la vita delle regioni ecc. Si sono poi creati importanti Segretariati per gli emigranti e per i lavoratori. Il Consiglio si è infine occupato della riforma dello statuto.

«Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo».

(Card. Pacelli)

Opinioni e fatti

Un rapimento

L'episodio è noto: Georges Carpentier e Lita Grey la moglie divorziata di Chaplin sono stati «rubati» da alcuni banditi, all'uscita da un teatro, a New York.

E' sbalordito, che in una città quale New York, all'uscita da un teatro, solitamente ben rispettata e di mezzo alla folla degli spettatori due persone possano essere così fatte sparire come due pallottole. Come mai? La signora ex Chaplin, non ha urlato? Il campione Carpentier, eroe del pugno, non ha fatto un gesto di resistenza? E nessuno si è accorto? Nessuno ha dato l'allarme? Certamente i banditi americani non hanno almeno commesso un furto, appropriandosi ingiustamente la fama... a loro attribuita. Sono incontestabilmente degli assi! E sarebbero riusciti con questo infortunio ad un glorioso tour de force e di destrezza. Soltanto...

Soltanto c'è da chiedersi, a proposito di pubblicità, se lo strabillante furto di persone non è una trovata americana per lanciare un prossimo film attualmente in preparazione, qualche extra-superproduzione californiana di Carpentier e Lita ex-Chaplin hanno il primo posto!

Deve essere questa, in fondo, la morale... della sensazionale notizia di New-York.

Un appello ai «fratelli dell'estero»,

Or non è molto i giornali informavano che su uno dei ceppi di legno esportati dall'U.R.S.S. in Europa si era trovata incisa una minuziosa dicitura che, dopo un esame paziente si era rivelato il testo di un appello agli operai d'Europa, nel quale si invocava il loro aiuto.

Il New-York Times segnala un caso analogo in America.

«In una segheria americana, mentre lavorava attorno ad un tronco l'attenzione di un operaio venne attirata da alcuni segni, che erano visibili sulla corteccia. Un lavoratore russo li deciffrò.

Un russo di Arcangelo faceva conoscere ai «fratelli dell'estero» la miseria dei compagni occupati nello sfruttamento forestale del Nord della Russia. Sono tutti miei ricoperti, nelle campagne non ricevono cibo che una volta al giorno; il cibo si riduce semplicemente ad una mezza libbra di farina con la quale ciascuno deve provvedere ai bisogni della sua fame. Tutti gli operai sono ridotti a degli scheletri ed ogni settimana si hanno morti per congelamento. Devono lavorare quasi unicamente con le mani perché gli strumenti sono rari e cattivi».

Gli operai americani esposero quel pezzo di legno nella vetrina di uno dei più grandi Magazzini della città.

La bottega e i trepuntini

Fra le notizie biografiche del defunto Maresciallo Joffre, v'è stata quella, che egli abbia appartenuto alla Massoneria, passando però presto nella categoria dei dormienti.

Informazioni precise permettono di affermare, che la permanenza di Joffre nelle logge non sia stata né lunga né convulsa.

Joffre, con uno dei suoi camerati di Politecnico morto durante la guerra, venne «initiato» verso il 1881, all'epoca della spedizione del Tonchino. Era stato detto ai due giovani ufficiali, che se volevano far carriera, era ineluttabile la trafila della Massoneria.

Ed essi, lasciarono fare. Ma non indugiarono negli oscuri ambulatori trepuntini verdi. Accortosi come fosse losca la Massoneria cessarono di bazzicare nelle Logge e, particolare importante, di versare la loro quota.

L'opinione, che Joffre conservò della setta la si ricava da una risposta data a un amico, che sollecitava farsi massone e andò a ritirarlo per chiedere un parere. Joffre gli rispose: «La Massoneria è una truffa. Non è un posto né per te, né per me».

Joffre teneva lo stesso discorso al suo ex camerata di collegio, Mons. de Saine, Vescovo di Tananarive, in un colloquio riferito dal Prelato. «Mi raccontano, che tu sei massone». «Ti dico subito com'è la cosa. Quando ero un giovane ufficiale, mi assicuravano che se non mi fossi iscritto alla loggia. Allora, ho dato il mio nome, ma il giorno che non metterò mai piede in quella bottega.

Noi crediamo, che Joffre col suo straordinario talento militare avrebbe potuto raggiungere le medesime vette nella gerarchia dell'esercito francese e salvare su la Marna il suo paese, senza macchiarsi di una debolezza indegna di una grand'anima. L'ha cancellata a tempo.

Le «Miss»

Si tratta di una creazione nuovissima, e capace di apportare una rivoluzione non desiderabile nei costumi femminili.

In occasione del Capodanno il marito si è detto: «Che cosa offrirò a mia moglie quale strena?»

All'ultimo giorno dell'anno non ha ancora trovato nulla.

La signora è già tanto viziosa, possiede già tante cose inutili!

«Basta!», dice a se stesso il marito gentile — andrò a vedere in un magazzino non avrò certamente che da scegliere».

Va ed espone al commesso il suo imbarazzo: «Vorrei qualche cosa di assolutamente nuovo, di originale».

Il commesso presenta uno scrigno. «Eccole quanto abbiamo di meglio».

Sul fondo vellutato dello scrigno sei minuscole pipe, in legno di ciliegia, incrostate di pietre preziose, formano veramente sei bifolci.

«Dette pipe per mia moglie!», fa il signore strabillato.

«Pardon, rettifica il commesso, sono delle «Miss», le chiamano così».

Pipe, pipe, si replica ineluttabilmente noi, inordinando al pericolo che col nome inopinato di «Miss» questi bizzosi arnesi volarsi si facciano strada e penetrino nelle nostre case.

Possibile che per strena di un anno nuovo e augurio di una nuova vita non si possa offrire nulla di meglio ad una donna per una moglie, e ad una donna per suo marito?

Se fosse vero, saremmo bene e verogiosamente, disgraziati!

Profanazione

La fregola di adoperare le parole più sacre della Scrittura e della Liturgia per uso profano, l'adeguazione a beni terreni dei valori più squisita-

mente soprannaturali, pare che divenga un fenomeno morboso.

Anche Alfredo Panzini non ha voluto rimanere immune sul Corriere della sera, a chiusa di un efficace articolo illustrativo su Ferdinando IV di Napoli e della regina Carolina, ha fatto questa menzogna e spiacevole appiccatura:

«Francia, Spagna, Austria, Inghilterra! Che cosa eravamo noi? Ah, giorno della resurrezione! Studiare questa nostra storia di ieri è dovere come comunicarsi con l'ostia consacrata».

Fosse almeno vero, che gli studiosi di storia patria compiono e il dovere di comunicarsi con l'ostia consacrata!

(cierre)

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 13 matt.

La Federazione Italiana dell'Esercizio sionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Ponte di Legno tempo sereno altezza neve centimetri 20 stato neve farinosa. Tonale sereno centimetri 60 farinosa. Abetone coperto centimetri 10 gelata. Postumia variabile scomparsa. Nacia coperto centimetri 20 gelata. Bardonecchia sereno centimetri 40 farinosa. Ricca serena neve centimetri 15 farinosa. Aremogna nevica cent. 75 farinosa. Lathuille sereno centimetri 40 gelata. Bolognola nevoso centimetri 30 farinosa. Mottarone sereno centimetri 10 gelata. Castelletto sereno centimetri 40 gelata. Logua sereno centimetri 10 farinosa. Pizzocchetto sereno cent. 30 farinosa. Croce d'Aune incerto centimetri 10 gelata. Campone Avena centimetri 50 farinosa.

L'importazione dei petroli in Italia

ROMA, 13 sera. — L'Agenzia di Roma pubblica alcune notizie sulla importazione dei petroli in Italia. E' anzitutto da segnalare la crescente partecipazione dell'Agip alla produzione in concessioni straniere. La produzione dei suoi cantieri in Romania era nel 1929 di dieci cisterni di greggio al giorno, è arrivata a 43 nel maggio 1930 durante il soggiorno dell'on. Giarratana presidente dell'Agip in Romania ed è salita oggi a 90 vagoni al giorno. Continuando così sarà non soltanto coperta la lavorazione delle raffinerie italiane a Bucarest, che oggi è di 55 vagoni al giorno, ma sarà anche assicurato il petrolio greggio per la raffineria di Fiume.

Per mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che non venga mutato l'indirizzo di questo giornale di voler unire alla lista una fanche in francobolli il costo della nuova targhetta.

«Scrivete, pubblicate che pa vuole la vita del giornale, ilico e loda e benedice que sostengono le fatiche e sopra loda e benedice gli abbonati gli abbonati pagatori...» (P)

Ma... come si fa per averlo?

Questo è il pallone CIRIO

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Ma... come si fa per averlo?

Seipel teorico

L'ho rivisto ieri l'altro smagrito, affaticato nell'incedere, insolitamente grave nello sguardo, con un cappello a cencio e un soprabito comune che mi avrebbe fatto pensare facilmente a qualche prete di queste vallate, se la fisionomia caratteristica, il collare prelaticio ed il comportamento distinto e fiero non mi avessero rassicurato sulla sua vera personalità. Quel tipo ripose in cura dunque, lontano dalla capitale austriaca arroventata di nas-

zioni», e quindi, secondo la sua costume, modesto sacerdote e studioso raccolto.

Perché non seguirlo in questo suo movimento, e lasciando in pace il Seipel riorganizzatore dell'Austria, il Seipel oppugnatore del marxismo viennese, il Seipel probabile candidato alla presidenza del Bund austriaco, non considerare il Seipel sociologo, che dalla cattedra universitaria, dal tavolo del conferenziere, dal tavolo del deputato, esercitò la sua influenza, per far penetrare le forme della vita sociale odierna? In fondo Mons. Seipel sembra trovarsi più a suo agio qui che

sulla poltrona di cancelliere. Le sue propensioni più profonde sono senza dubbio più per la quiete e pacata discussione dei problemi politici che quella che per lo più si fa in politica. Scorra anche solo il volume dei suoi « discorsi » pubblicato nel 1926 (*Seipels Reden* hgg. v. J. Gessl, Wien) e si rimarrà stupefatti di questa moliforme e sostanziosa attività oratoria. Ne abbiamo una prova anche nella nostra lingua un saggio in quelle conferenze su « La donna e la questione sociale ».

Ed anche il volume « *La lotta in*

scienza od un'arte avente un contenuto determinato, talora invece semplicemente per un metodo che può essere applicato alle cose più varie » della introduzione senza discriminazione di valutazioni morali sorgevano giudizi sì facili e frequenti che condannano od esaltano la politica con affermazioni egualmente difettose di fondamento.

Ma la politica — osserva sempre il Seipel — è indubbiamente anche una scienza con un specifico contenuto, la scienza dello Stato, vale a dire, la scienza di ciò che è di tut-

«Torno alla Costituzione Austriaca»
 «Der Kampf um die österreichische
 Verfassung, 1920 è qualcosa di più
 d'una formulazione programmatica
 e polemica d'ordine amministrativo
 politico: tutti i problemi sociali, mo-
 rali, religiosi che sono implicati dal-
 l'organizzazione amministrativa del-
 lo Stato, vi trovano, più o meno dif-
 fusi, la loro risposta».

La lettura di questo libro, che si ri-
 guarda: della «*res publica*»
 insomma. Questa scienza alla
 larga il suo ambito coll'allargarsi
 delle grandi comunità di interessi
 quindi a di là dello Stato, e
 appunto nel momento in cui questa
 via. La Lega delle Nazioni
 non può ancora attribuirsi il ca-
 rattere di una società superstatale.
 Però la creazione della S. D. N.
 mostra che l'umanità avverte di non
 averne abbastanza degli Stati, oc-
 corre un giorno non li bastano più
 la città. Essa sta per versare del
 vino nuovo nel vecchio otre della
 politica».

Ililiato - Il focolare domestico gas - Un uomo in gabbia

presso ad apprezzare tutti i vantaggi del metter su famiglia e dei vedersi crescere i figli. E' un'idea che non manca, il newyorkese moderno trova che queste cose sono le più difficili ed insopportabili del mondo, proprio non ci si sente portato. E come cambia domicilio, impiego, ristorante, per farsi una idea completa, dice lui, di quello che la città offre come possibilità di vita, di casa, di servizi, di tutti i trimisti dell'amicizia e negli affetti non è capace di concentrarsi su nessuno in modo particolare. Per lui non esiste una donna che abbia in se tutti i suoi ideali di

zione, ed incapace di rendersi conto che il difetto è piuttosto in lui che nella democrazia. E' vero che la gente non talvolta nulla e che New York gli giuoca dei brutti scherzi.

E' veramente sorprendente che sei milioni e più di esseri umani riescano a tirare avanti così bene come avviene a New York. Ma molti di costoro falliscono miseramente nel tentativo di ricostituire a misura dell'esistenza un'altra, priva di emozioni e di sentimenti nobili; ogni anno qualche migliaia di questi esseri trovano la soluzione del proprio problema

numero possibile ad interloquire «la democrazia» al «lasciar fare» della «vita» al «lato dell'«democrazia», della «voto». Le sue orine formulazioni anzi, frantesimo hanno suscitato un po' di allarme ma, esaminate pacatamente, e riproposte sullo sfondo dell'esperienza che egli ha fatto delle democrazie, queste parole suonano sane e qualificate. I fatti, rivelano la loro profondità concettuale.

C'è un punto ancora da chiarire. Cos'è precisamente il bene comune? La salute pubblica che ha tanta

nel suicidio, mentre i malati di mente e di nervi confondono ad aumentare in proporzione gli omicidi. La vita solitaria, che si accumula, dà tanto non sente l'angoscia tormentosa di questa vita avida e così pure colui che vive soltanto per la propria carriera. Ma quelli che più somigliano ad esseri umani molto spesso soffrono una desolante solitudine, un'edificazione che non ha nessuno. Nel suo continuo correre da un posto all'altro, da un innanzi all'altro, egli finisce inevitabilmente sentirsi come una scimmia in gabbia: tutta questa sua attività non serve alla cosa, cosa pubblica? Anche lui il Seinel procede cauto. I benisti, che non sono cosa, si hanno le proprietà che può essere posseduto da atti e disposizioni diverse. Comunque non è il bene privato del maggior numero di persone (eatenne) ma altrimenti nella concezione materialistica-filistina: piuttosto, il bene di un'edizione che assicura il benessere dei miei molitori. Si rimane indeclinabilmente sulle generali, forse perché una determinazione più precisa avrebbe richiesto una cosa molto più ampia e complessa. Questa è teoria però che per essere

ve a nulla, non conduce in nessun
"noio, non ci apprenda nulla della
vita vera, ci si semplicemente in es-
sere in movimento, affannato, un no-
made.

**L'oggetto rinvenuto alle
Swalbard non appartene
all' "Italia,"**

ROMA, 13 matt.

In relazione alla notizia, apparsa
tempo fa sui giornali, riguardante

parte in scumbi-
centemente all'is-
Noel, che si riteneva avesse appartenu-
to al dirigibile « Italia », si an-
nuncia dal Ministero della Marina
che tale oggetto è stato riconosciuto
come parte di un magnetometro
smarrito nell'agosto 1927 dal prof.
Wolley, durante la spedizione uni-
versitaria di Cambridge alle isole
Svalbard.

Un terremoto in un noto
bagno penale messicano

CITTA' DEL LESSICO. 13 pom.
L'Isola delle Tre Marie dove esiste una colonia penale messicana è stata scossa da un forte terremoto che ha gettato il panico tra gli abitanti. Parecchi di essi attribuiscono il fenomeno ad una vendetta celeste per la prigionia di Suora Concepcion, che come è noto, è stata accusata di avere avuto parte nell'attentato contro il generale Obregon. Tutta la vita dell'isola è stata paralizzato. Ma non si hanno ancora particolari sui danni causati dal movimento tellurico.

1875

IN INGHILTERRA

Tradeunionismo e labourismo dinanzi al problema famigliare

LONDRA, 13 matt. In Inghilterra si è forse alla vigilia della adozione di nuovi provvedimenti intesi a risolvere il problema ben complesso della assistenza famigliare, economica e morale alle famiglie con prole. Difatti recentemente veniva nominata dal Consiglio Generale del Congresso dei Sindacati e dal Comitato Nazionale Esecutivo del Partito Labourista una Commissione mista per lo studio della istituzione o meno delle indennità famigliari.

E' noto come in altri Paesi, e particolarmente in Francia e nel Belgio, abbiano ormai preso saldo sviluppo le Casse di compensazione per le indennità (allocations) famigliari, già dovute alla iniziativa privata, regolamentate ora secondo una speciale legislazione. L'esempio di questi Paesi sembra voglia essere seguito in Inghilterra; o, quanto meno, proposto per eventuali provvedimenti in merito. La Commissione mista di cui si è parlato ha già svolto i suoi lavori, senza giungere però ad un risultato unico. Si sono avute due relazioni conclusive: una di maggioranza, per proporre l'adozione delle indennità famigliari; l'altra, di minoranza, per richiedere allo Stato una serie di provvedimenti diretti alla assistenza per le postnatali.

I pareri dei componenti la Commissione si sono quindi divisi, orientandosi verso direzioni diametralmente opposte. La maggioranza ha richiesto senz'altro l'istituzione delle Casse per le indennità famigliari; e ciò in quanto si nega alle autorità pubbliche, in genere, la capacità organica di provvedere, con adeguati mezzi, e con effettivo ragguaglio di scopi, alla assistenza infantile, alla custodia, e in più lato senso, alla educazione della prole, tanto meno nei primi anni di età, allorché solamente la famiglia può rispondere in pieno a tutti i requisiti voluti per una assistenza infantile. E' pertanto si richiederebbe l'intervento degli enti pubblici unicamente per una disciplina giuridica e per apprestare una parte dei fondi occorrenti alle indennità famigliari, essendosi gli stessi enti pubblici gravati, nel frattempo, degli oneri sociali relativi. La minoranza, viceversa, batte una via completamente diversa, col chiedere l'impegno diretto dei fondi in opere amministrative con criteri di assistenza collettiva; e cioè per istituire (o completare ed ampliare l'esistente) sale di maternità, cliniche infantili, asili e scuole, facilitare la costruzione di abitazioni popolari e via dicendo.

Come si vede assai chiaramente le due opposte tendenze, in seno alla Commissione mista, partono e si sviluppano da due diverse concezioni della vita e, conseguentemente, da due diversi sistemi politici e sociali. La maggioranza dello Stato in materia di assistenza e di educazione infantile, rappresenta un pensiero tradizionale e, se si vuole, novatore, ma insieme conservatore, moralmente e socialmente. La minoranza, invece, che nega le più naturali funzioni della famiglia e riveste lo Stato di così delicati poteri, non può non far pensare di obbedire a principi socialistici e di collettivismo.

Interessante frattanto è notare, subito, come la tendenza socialista sia rimasta in minoranza, in materia di così alta importanza, e, propriamente in un campo, quello della infanzia e del Labourismo, che da molti si ritiene sia stato ricco di fertilità per la propaganda socialista.

Ora, fatta tale constatazione, che, particolarmente a noi, reca viva soddisfazione, nel riconoscere come, nonostante tutto, le concezioni socialistiche non riescano in definitiva a far naufragare il buon senso, possiamo vivamente rallegrarci comunque del risultato degli studi compiuti, poiché, in ogni caso, il progetto di assicurazioni per le indennità famigliari ha guadagnato in Inghilterra considerevole terreno in profondità. E tanto più tale risultato è importante in quanto lo studio sull'adozione o meno delle indennità per le famiglie con prole, studio, abbiamo veduto, svolto ad iniziativa di parte, si proponeva per considerazioni e fini prevalentemente di giustizia sociale.

L'Enciclica sul matrimonio cristiano riveste tale importanza, anche da un punto di vista semplicemente sociale e umano, che non potrà certo passare senza il dovuto conto presso tutte le sfere dirigenti, in ogni Paese, anche laddove divisioni e pregiudizi di confessione religiosa farebbero far pensare diversamente.

Il documento pontificio, che tratta, in vari punti, dell'ambiente sociale in cui vive la famiglia moderna e addita soluzioni nelle provvidenze statali e nei presidi dell'Autorità della Chiesa, pone in una luce particolare quanto sta avvenendo, in un grande Paese protestante, perfettamente a proposito di un notevole dibattito di idee e di principi sul tema centrale della famiglia.

La peste a Costantina

PARIGI, 13, pom. Altri cinque casi di peste si sono verificati nelle ultime ore oltre quelli segnalati dal dipartimento di Costantina in Algeria. La soluzione, che è seguita alla notizia della scomparsa del morbo si era calata, è stata gettata nuovamente in uno stato di agitazione di fronte al moltiplicarsi dei casi di peste. La Prefettura ha lanciato inviti alla calma. Le forniture di vaccini e di sieri sono state largamente allargate. Le stazioni di Condé Alimilla, Sigus sono dichiarate contaminate. I viaggiatori, che vi arrivano non possono uscire. A Costantina è stato stabilito un posto di sbarramento per evitare l'infiltrazione del morbo. La città è divisa in dodici settori continuamente visitati dalla polizia. Sono stati fatti evacuare villaggi arabi e disinfezzati col fuoco tutti i luoghi particolarmente contaminati.

Gli omaggi dei delegati indiani ai Reali d'Inghilterra

LONDRA, 13. Il Re Giorgio e la Regina Maria hanno ricevuto stamane l'omaggio dei delegati indiani alla Conferenza della Tavola Rotonda i quali hanno portato alle LL. MM. che lasciarono oggi la capitale per Sandringham il loro voto augurale. I Sovrani hanno pure ricevuto nella mattinata il Principe di Galles e il Principe Giorgio i quali, come è noto, inizieranno il giorno 17 prossimo, venturo l'annunciato viaggio negli Stati del Sud America e saranno il giorno 17 marzo a Buenos Aires per l'inaugurazione dell'Esposizione del commercio inglese. La visita odierna è quindi da considerarsi come di congedo poiché i Principi non vedranno più i loro augusti genitori prima della loro partenza.

Si annuncia intanto che il Principe di Galles ha invitato per domani a Londra i Signori Wilson e Hodson, membri di una recente missione industriale di Sheffield nell'America del sud, allo scopo di avere con essi uno scambio di idee circa i possibili sviluppi commerciali indesi negli Stati dell'America del sud.

Nuovi incidenti a Bombay

BOMBAY, 13. Violenti affarugli sono avvenuti questa mattina in alcuni quartieri della città, ma principalmente violenti in quello indù fra i congressisti relativamente all'arresto del delirante in segno di protesta contro la esecuzione dei quattro condannati di Poona. I tranvays e gli altri mezzi di trasporto sono stati fermati e i passeggeri costretti a scendere. Un'automobile che trasportava un commissario di polizia venne pure assalita a sassate e il commissario insulato. Tre agenti di polizia sono stati obbligati a scorrersi in segno di rispetto verso i giustiziati. La polizia ha operato diverse cariche nel corso delle quali si sono registrati 26 feriti. Si apprende inoltre che a Poona sono ripresi alcuni delitti. Una piccola folla si è mossa in corteo verso la prigione, ma è stata affrontata e dispersa dalla polizia che ha operato arresti e che ora è padrona della situazione. Le strade sono attentamente vigilate.

Una ventina di feriti durante le solite dimostrazioni indiane

KARAKAI, 13. In seguito al tentativo degli aderenti al congresso di tenere una riunione e di organizzare un corteo, la polizia ha caricato tre volte la folla: colpi di grossi fucili. Si sono avuti una ventina di feriti gravi. Venti donne sono state arrestate. (Radio Stefani).

Incidenti a Manila

MANILA, 13. Gruppi di fanatici religiosi hanno assalito gli uffici pubblici di Taguig impadronendosi tra l'altro del municipio della città. Durante i disordini i dimostranti si sono impossessati della bandiera americana. Il municipio, si apprende ora, che forti nuclei di polizia sono entrati in città, hanno disperso i ribelli impennando con essi gravi affarugli le cui conseguenze si compendiano in 11 morti, di cui due donne. La calma regna ora in città che è tuttavia attentamente sorvegliata dalla polizia. Si crede che i disordini religiosi siano frutto della estessima propaganda comunista che si va svolgendo nel paese. (Radio Stefani).

Tumulti all'assemblea nazionale dell'Africa orientale

NAIROBI, 13. Gravi tumulti degenerati in risse violente si sono verificati durante le ultime fasi del Congresso Nazionale dell'Africa Orientale tra le fazioni estremista e moderata. Gli incidenti iniziali all'interno della sala del congresso hanno avuto un seguito per le strade di Nairobi dove tra i contendenti vi è stato un largo scambio di colpi di bastone e di sassate. L'intervento della polizia è valso a ristabilire l'ordine. Tra i risentiti si deplorano tre feriti i quali vennero ricoverati all'ospedale. (Radio Stefani).

La Cina contraria al prestito americano

TIENT-SIN, 13. Il Ministro delle finanze ha dichiarato che disapprova la proposta fatta in America di accordare alla Cina un grosso prestito di argento, proposta che è manifestamente dannosa alla Cina. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti sono incapaci di prestare tale quantità di argento perché le loro miniere di argento sono state grandemente danneggiate dal ribasso. Si debbono trovare altre vie, ha detto il Ministro, per ristabilire un migliore tasso di cambio tra l'oro e l'argento.

Lariduzione dei salari in Svizzera

BERNA, 13. Anche in Svizzera si ha la prima azione di riduzione dei salari. Iniziata dalla Federazione degli industriali della seta. Essa ha deciso di applicare un ribasso delle mercedi per poter lottare non solo contro la grave crisi, ma anche contro la crescente concorrenza straniera. Un manifesto nel quale alle manifestazioni sarà chiarita la necessità di questa azione, sarà pubblicato nel corso della settimana.

Un raid aereo militare Ca-ro-Città del Capo

CAIRO, 13. Si è iniziata questa mattina da parte di 13 aeroplani militari un "raid" aereo che dovrà compirsi entro il 7 del prossimo febbraio a Città del Capo. Nel corso del volo saranno eseguite prove di trasporto di truppe per via aerea in diverse località del centro dell'Africa. Sarà questa la prima prova di dislocamento di truppe effettuato con velivoli. Le squadriglie aeree sono attese di ritorno al Cairo per metà di marzo. (Radio Stefani).

Il min. Henderson interverrà nella contesa fra industriali ed operai cotonieri

LONDRA, 13. La vertenza cotoniera del Lancashire, come è noto, è sorta in seguito al tentativo compiuto dagli industriali di allargare un esperimento di razionalizzazione del sistema tecnico di lavorazione, inteso a ottenere una diminuzione dei costi di produzione. Generalmente nelle industrie tessili che non hanno adottato l'uso di telai automatici, ogni operaio è adibito al funzionamento di quattro telai. Ora gli industriali tendono a portare questo numero ad otto e hanno offerto ad una particolare categoria di operai specializzati che sarebbero incaricati del funzionamento di questo nuovo sistema di lavoro un aumento di salario del venticinque per cento. Le organizzazioni sindacali operaie hanno respinto questo progetto rilevando che l'applicazione del nuovo sistema comporterà a lungo andare un aumento di disoccupazione.

Il 5 gennaio scorso, quando 10 stabilimenti di Burnley hanno voluto applicare al 15 per cento dei loro telai il nuovo sistema di diminuzione della mano d'opera, 2500 operai si sono messi in sciopero. Per rappresaglia tutte le tessiture di cotone di quel distretto industriale, come è noto, hanno proclamato la serrata lasciando senza lavoro 25.000 operai. Ma le più gravi prospettive sono quelle che si presentano per sabato prossimo, data che se per quel giorno la vertenza di Burnley non sarà risolta con l'accettazione da parte degli operai delle proposte padronali, tutti gli stabilimenti cotonieri del Lancashire si uniranno alla serrata, minacciando di lasciare senza lavoro più di 400.000 operai.

Gli industriali tentano d'impostare sulla vertenza una questione di principio che può anche apparire giusta; sostengono cioè che non hanno diritto gli operai di intervenire in alcun modo nelle questioni tecniche dell'industria osteggiando la migliore organizzazione che possano avanzargli.

Gli operai di contro ribattono che non sono le modifiche tecniche per sé stesse che li interessano. Il 5 gennaio scorso, quando 10 stabilimenti di Burnley hanno voluto applicare al 15 per cento dei loro telai il nuovo sistema di diminuzione della mano d'opera, 2500 operai si sono messi in sciopero. Per rappresaglia tutte le tessiture di cotone di quel distretto industriale, come è noto, hanno proclamato la serrata lasciando senza lavoro 25.000 operai. Ma le più gravi prospettive sono quelle che si presentano per sabato prossimo, data che se per quel giorno la vertenza di Burnley non sarà risolta con l'accettazione da parte degli operai delle proposte padronali, tutti gli stabilimenti cotonieri del Lancashire si uniranno alla serrata, minacciando di lasciare senza lavoro più di 400.000 operai.

Gli industriali tentano d'impostare sulla vertenza una questione di principio che può anche apparire giusta; sostengono cioè che non hanno diritto gli operai di intervenire in alcun modo nelle questioni tecniche dell'industria osteggiando la migliore organizzazione che possano avanzargli. Gli operai di contro ribattono che non sono le modifiche tecniche per sé stesse che li interessano.

Trotzki si recz in Norvegia

LONDRA, 13. Si ha da Costantinopoli che Trotzki ha lasciato la sua isola sul Bosforo per Costantinopoli dove proseguirà per la Norvegia. Non è stato possibile sapere l'itinerario, che seguirà nella sua rotta verso Oslo. Qualcuno assicura tuttavia, che non essendo riuscito ad avere i visti di transito per il passaporto Trotzki si reccherà ad Oslo direttamente per via di mare.

La riforma dello statuto delle Heimwehren tirolesi

INSBRUCK, 12. La commissione di riforma istituita dalle Heimwehren tirolesi ha elaborato alcune modificazioni allo statuto che sono state approvate dai dirigenti dell'organizzazione. In seguito alla riforma il dott. Steifle ha ripreso la direzione delle Heimwehren del Tirolo.

Zalewsky partito per Ginevra

VARSAVIA, 13. Il ministro degli esteri Zalewsky è partito per Ginevra ove parteciperà ai lavori del consiglio della Società delle Nazioni. In onore del Ministro Zalewsky il R. Ambasciatore d'Italia ha offerto l'intera sera un pranzo che è stato seguito da un brillante ricevimento.

Sciopero di tessili anche nella Svezia

STOCOLMA, 13. 35.000 operai sono da oggi in sciopero nella Svezia. E' questo il risultato di un lungo conflitto, che non ha trovato alcuna via di soluzione, scoppiato tra industriali e operai tessili. Per ora non si prevede alcuna prossima composizione della vertenza. Si apprende che a Kowas sono avvenuti conflitti fra scioperanti e forza pubblica. (Radio Stefani).

Dopo l'incendio di Oppen

BERLINO, 13. Un comunicato ufficiale dice che il governo polacco ha fatto esprimere al Governo tedesco per il tramite della Legazione polacca a Berlino il suo rincrescimento per il noto incidente provocato dal due aeroplani polacchi, che hanno sorvolato Osnabrück durante la visita del Cancelliere Brüning a quella città. (Radio Stefani).

L'improvvisa morte del decano della Camera danese

STOCOLMA, 13. Oggi mentre alla Ricsgag il Conte Halimton, decano della Camera, stava pronunciando il discorso di riapertura del Parlamento in risposta al discorso della Corona venne colpito da grave male per cui cadde a terra spirando poco dopo nonostante le prompti cure apprestategli.

Grave indisposizione del ministro Cheron

PARIGI, 13. Il Guardasigilli sig. Cheron, che si era raffreddato durante le esequie del maresciallo Joffre, è colpito ora da una influenza intestinale complicata da forte febbre. I medici hanno prescritto al Ministro un riposo assoluto di alcuni giorni e gli hanno proibito qualsiasi visita fino a che la temperatura non si sia abbassata. (Stefani).

Le congetture sul nuovo Arc vescovo di Firenze

ROMA, 13, pom. Intorno al nuovo Arcivescovo di Firenze incominciano negli ambienti giornalistici le supposizioni e le congetture. Stasera il *Giornale d'Italia* pubblica: «Alla sede arcivescovile di Firenze rimasta vacante per la morte del Card. Mistrangelo, sarà destinato con molta probabilità l'attuale arcivescovo di Lucca, Mons. Antonio Torricelli. Nato in Pomino presso Fiesole nel 1878 fu vescovo di Alatri dal 1918 al 1928 nel quale anno fu trasferito a Lucca».

La notizia — è evidente — è da noi raccolta soltanto a titolo di cronaca.

Dalla Città del Vaticano

Ud'enze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13. Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza: Mons. Carlo Salotti, arcivescovo titolare di Filippopoli di Tracia e Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide; Mons. Damiano Giovanni Thelen, Vescovo di Nicolosi; Mons. Domenico Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici; Mons. Giuseppe Bruno, Segretario della S. Congregazione del Concilio.

L'inaugurazione del Collegio di Propaganda Fide

Si continua con insistenza a parlare della prossima inaugurazione del Collegio di Propaganda Fide. Secondo le voci generali il nuovo palazzo monumentale sul Gianicolo verrà inaugurato il giorno 11 febbraio, secondo anniversario della Conciliazione. Si asserisce da parecchi — voci che noi riferiamo con le dovute e più ampie riserve — dell'intervento del Pontefice alla cerimonia inaugurale; l'ipotesi appare ai giornali romani di questa sera come verosimile, dato il grande interesse di S. S. per le opere missionarie e dato anche il fatto, che le grandiose costruzioni sul terreno al Gianicolo, costruzioni che formano quasi una piccola città, sono sorte per suo volere. Anche i vasti terreni sui quali esse sorgono furono acquistati, come è noto, sotto il suo pontificato e furono compresi nei territori appartenenti alla S. Sede per il Trattato lateranense.

Mons. Sa'otti consultore del S. Ufficio

Con biglietto della Segreteria di Stato il S. Padre ha annoverato tra i consultori della Suprema Congregazione del S. Ufficio S. Em. Mons. Carlo Salotti arcivescovo titolare di Filippopoli di Tracia e Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide.

Tutto ciò non è più che un ricordo, ormai lontano, che guardando i cento gioielli del Salone di Milano il nostro pensiero va più alla bottega dell'orafo che all'officina del meccanico. Splendenti come brillanti, dalle linee dolci e sinuose, questi prodotti ci appaiono come miracoli di bellezza e di grazia. Solo quando udiamo il loro rombo potente e rabbioso, ricordiamo che non la mano dell'orafo ma la mente dell'ingegnere diede loro la vita. Solo allora ricordiamo che oggi queste macchine sono mosse da motori gagliardi che non conoscono la stanchezza dei loro nonni, ma sono capaci di compiere migliaia di chilometri senza una sosta, di raggiungere velocità folli. E' d'ieri il record di Wright con i suoi 243 chilometri all'ora.

Il Card. Raffaele Rossi nell'a Congregazione degli Affari Straordinari

Con biglietto della Segreteria di Stato il S. Padre ha annoverato tra i consultori della Suprema Congregazione degli Affari Straordinari Mons. Raffaele Rossi, segretario della Concistoriale.

Eccoci finalmente di fronte a motoretta che alla potenza accoppiano la robustezza, il confort, la pulizia. Esse superano, con veemenza di bolide, le più aspre salite, offrono al cavaliere confort di guida inghiottendo con le coperture a bassa pressione, tipo vettura, le asperità del suolo, assorbendo con gli ammortizzatori incorporati nelle robuste forcelle e con la ampiezza delle flessibili (vere poltrone) gli urti più violenti. In esse la posizione del guidatore è portata innanzi, verso il baricentro della macchina e diventa così molto comoda.

Nuovi consultori

Con biglietto della segreteria di Stato il S. Padre ha annoverato tra i consultori della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari Mons. Carlo Salotti, arcivescovo titolare di Filippopoli di Tracia Mons. Vincenzo Santoro, assessore della S. Congregazione concistoriale, e Mons. Giovanni Cicognani, assessore della S. Congregazione pro Ecclesia Orientali.

La Gendarmeria pontificia

Il S. Padre ha approvato il nuovo organico per il corpo della Gendarmeria pontificia, presentatogli dal governatore della Città del Vaticano. Su proposta del Governatore il comandante comm. Demandato, da maggiore è stato promosso a colonnello, equiparandolo al grado dei comandanti dei corpi della Guardia Svizzera e della Guardia palatina. E' stata pure approvata la promozione dell'attuale tenente cav. Pericoli, ex capitano di cavalleria dell'esercito, a maggiore, e così pure le altre nomine dei marescialli a sottotenenti. Sono stati promossi sottotenenti il maresciallo Alfredo Castellani e maresciallo Giovanni Jantafi, quest'ultimo di amministrazione.

Sono stati nominati marescialli per concorso, Domenico Manni, Romualdo Ricciardi, Romualdo Crispi-Ciani e Valentino Terenzi.

Il Corpo è ora formato di 150 uomini senza gli ufficiali, mentre prima della riforma del trattato lateranense, si componeva di 70 uomini.

Il cappellano mons. Giulio Mancini è stato equiparato al grado di maggiore.

Come è noto l'alloggio degli ufficiali è stato disposto in una nuova palazzina sulla via dei Pellegrini non lungi dal quartiere.

La vecchia chiesetta di S. Pellegrino già di pertinenza della Guardia Svizzera, sarà tenuta dalla Gendarmeria. La chiesetta, quasi abbandonata verrà restaurata e servirà anche di alloggio per i cappellani.

La giornata delle Missioni a Milano

MILANO, 13. Come ogni anno, la domenica che segue l'Epifania anche ieri l'archidiecesi di Milano ha dedicato una giornata celebrativa all'opera delle missioni. Particolarmente solenne è riuscita una cerimonia svoltasi nel pomeriggio nella chiesa di Sant'Alessandro, cerimonia alla quale non potè intervenire, come aveva annunciato S. Em. il Card. Schuster, leggermente indisposto. Nel bel tempio, gremito di fedeli, ha pronunciato un elevato discorso il padre Lorenzo Mons. Cazzavalli, particolarmente delegato dall'Arcivescovo, ha impartito la benedizione.

Una seconda cerimonia ha avuto luogo nella chiesa di S. Pietro in Sala dove padre Luigi Brugnotti delle missioni estere di Milano, lo stesso che com'è noto, fu per qualche mese prigioniero dei banditi cinesi, rievocò le crudeli gesta di questi in odio a tutti i seguaci del Nazareno.

Alla XII Esposizione del Motociclisti

MILANO, 13. Chi è entrato oggi nel Salone della «Permanente» ricordando costerà la cavalcatura dei centauri di dieci anni fa, ha potuto farsi un'idea esatta dei giganteschi progressi compiuti dalla tecnica motociclistica in questi ultimi tempi.

Dov'è la motocicletta dalle coperture sottili ed amichevoli, tipo velocipede, traballante ad ogni buca e ad ogni sasso, dalla sella angusta, e rigida, negazione di ogni confort, dal telaio rassicurante e ridicolo, sempre pronto a spezzarsi, e di altezza tale da costringere il fantino, in ogni sosta, a miracoli di equilibrio?

Dove sono i motori asomatici, ansimanti al più lieve dislivello, soppiantati teneramente in ogni salita dall'ausilio delle nerborute gambe dello sfornuto guidatore? I motori ostinatamente reattenti a partire, senza il provvidenziale cicchetto, ma, una volta avviati, pronti ad arrestarsi per la minima fatica e ad arrestarsi ogni tre chilometri per misteriosi capricci di cui era impossibile spiegare le arcane ragioni?

Dove sono le mortificanti e mortificanti cavalcature d'acciaio e di fuoco, che le consorelle di carne ed ossa potevano così spesso sfiorarsi di battente in velocità e resistenza? e quei freni che non arrestavano la macchina senza l'ausilio di un solido paracarro o che invece si fermavano con tale violenza da spingere scotatamente il cavaliere in qualche fossato laterale?

Dove sono le macchine sfanti olio da tutti i pori, altezzose delle smacciate ma disperate delle nostre donne?

Tutto ciò non è più che un ricordo, ormai lontano, che guardando i cento gioielli del Salone di Milano il nostro pensiero va più alla bottega dell'orafo che all'officina del meccanico. Splendenti come brillanti, dalle linee dolci e sinuose, questi prodotti ci appaiono come miracoli di bellezza e di grazia. Solo quando udiamo il loro rombo potente e rabbioso, ricordiamo che non la mano dell'orafo ma la mente dell'ingegnere diede loro la vita. Solo allora ricordiamo che oggi queste macchine sono mosse da motori gagliardi che non conoscono la stanchezza dei loro nonni, ma sono capaci di compiere migliaia di chilometri senza una sosta, di raggiungere velocità folli. E' d'ieri il record di Wright con i suoi 243 chilometri all'ora.

Eccoci finalmente di fronte a motoretta che alla potenza accoppiano la robustezza, il confort, la pulizia. Esse superano, con veemenza di bolide, le più aspre salite, offrono al cavaliere confort di guida inghiottendo con le coperture a bassa pressione, tipo vettura, le asperità del suolo, assorbendo con gli ammortizzatori incorporati nelle robuste forcelle e con la ampiezza delle flessibili (vere poltrone) gli urti più violenti. In esse la posizione del guidatore è portata innanzi, verso il baricentro della macchina e diventa così molto comoda.

I tubi del telaio vengono costruiti con dimensioni enormi (nell'esempio quello della Norton) così da resistere a qualsiasi sollecitazione e tendere impossibile la minima distorsione. Essi, inoltre, sono abbassati in maniera tale da rendere il motociclista, nel drone della macchina indipendentemente dalla sua statura. La presa in marcia è resa meno problematica dalla maggiore potenza dei magneti e dall'adozione dello spinterogeno che introdotto dal campo automobilistico in quello motociclistico dapprima timidamente, quasi furtivamente — sulle orme dell'americana H. Davidson — ora si sta diffondendosi insperatamente.

Il problema dell'inerzia degli abiti del guidatore è, quest'anno, preso in particolare considerazione da due grandi case inglesi, la Triumph e la New Hudson che ingannano la parte inferiore del motore ed il cambio di velocità in eleganti carter metallici che lasciano libero solo il cilindro. L'interasse delle macchine è, in genere, accorciato così da accentuare la girata normale maneggevolezza della moto nella curva. L'impetuosa velocità veniva l'anno scorso incassata nel serbatoio con grande vantaggio dell'estetica, ma con precindizio dell'inconformità del motociclista costretto, per consultarlo, a togliere lo sguardo dalla strada. Ora invece, come da noi auspicato su queste colonne, lo spidometro viene collocato in posizione molto avanzata ed in un'altra posizione, all'improvviso, ed al manometro dell'olio — costituito da spesso un elegante quadretto di bordo analogo al cronometro delle auto. Quasi tutte le macchine sono provviste di avvisatori elettrici, ciò che contribuirà a diminuire il numero delle disgrazie stradali. E' infatti questa la nobile missione dei clacson; se lo ricordino i nevrastici assillati dal silenzio integrale che vorrebbero trasformare la nostra strada in tanti sepolcrali.

Abbiamo notato con piacere che anche nel campo degli impianti d'illuminazione, la cui potenzialità non è mai esuberante, ci si mette sulla strada buona. Ecco qui, sulla B. S. A., un faro Lucas speciale di un diametro maggiore di quelli finora usati. Gli ammalati di superelemento avranno le loro obiezioni da avanzare, ma intanto gli investimenti notturni diminuiranno. Ecco qui un faro altrettanto con una lampada da cento candele, per campagna, e con l'antibagliante per gli incroci ed i luoghi abitati.

Prima di dare un'occhiata ai modelli che hanno destato maggiore curiosità nei visitatori è sincero dichiarare che la produzione nazionale, quale si presenta in questo Salone, non perde nel confronto con quella estera ed ha raggiunto ormai una perfezione insuperata.

Guzzi, Bianchi, Gilera, Frera, Jarelli, Benelli, Miller, Mas, G. D. M. M. case tutti degnamente rappresentate all'Esposizione, costituiscono forze produttive di prim'ordine. La Guzzi presenta il suo noto modello da turismo, dall'elasticità proverbiale e dal minimo silenziosità; con il serbatoio a sella ed il telaio abbassato, modificazioni queste che hanno ancora migliorato l'estetica della macchina.

Molto ammirata la «freccia d'oro», la motoleggera della Bianchi perfezionata in numerosi particolari. Mol-

to belli i modelli cromati della che al prezzo modestissimo un apprezzate doti, quali la resistenza, la velocità veramente notevole, la ripresa pronta. La Frera, turismo presenta una macchina cissima, dalla fulminea ripresa. Mas ci offre una nuova 350, con motore inclinato — è questa la imperante — a valvole in testa. Benelli che fa sentire riflettere i italiani nell'azione della gara, espone un nuovo modello di più alberi delle camme in testa. Miller-Baisano che finora aveva fatto la sua produzione alla 175, conquistando all'Italia, in tale categoria, alcuni record del mondo, ci presenta una 500 con motore Python a valvole in testa e quattro velocità. F. V. L. la Simplex (ala d'oro) Ganna offrono dei nuovi modelli motoleggera. Nel campo della azione nazionale, dove novità molto attese dagli sportivi, molto è stato presentato al Salone. Vediamo i prossimi cimenti velodromici. Alludiamo alla Guzzi 500 a quattro cilindri, con albero delle camme in testa, che dovrebbe sostituire la gloriosa valvole alla Bianchi, pure di tipo monocilindrica, che si dice raggiungerà 170 Km. all'ora.

Nel campo della produzione, farò come alla Triumph ed alla New Hudson che presentano i già accennati cilindri con tutti gli organi protetti (closed) hanno destato molta curiosità. Due macchine inglesi a quattro cilindri con valvole in testa: la Matchless. L'aspetto esteriore, prima, di finitura impeccabile, non differisce molto da quello di un ciclomotore. La seconda ha un parte posteriore con sospensione idrica ma che si può, a volontà, rendere rigida ed accoppiata in tal via la perfezione tecnica del motore sal veloce, all'insuperabile elasticità di marcia del guidatore. Promette di essere quattro cilindri di alta potenza. Vedremo se sulla pista ci confermeranno l'ottimo impressione che ci hanno dato all'Esposizione. Per ora ci sono due macchine in campo monocilindrico. La prima è la cilindrata ridotta e nella sezione tecnica della disposizione cilindri che non sono più in quelli in cui si sono trovati i nostri campioni. La seconda è la cilindrata ridotta e nella sezione tecnica della disposizione cilindri che non sono più in quelli in cui si sono trovati i nostri campioni. La seconda è la cilindrata ridotta e nella sezione tecnica della disposizione cilindri che non sono più in quelli in cui si sono trovati i nostri campioni.

Esso è capace di sviluppare velocità ed è tetragono, sforzi più prolungati. Il motore è segnato dall'esperienza progettista dell'ingegnere, che è comandato con albero a camme in testa.

Concludendo, possiamo dire che il Salone di Milano non si è mai visto meno interessante di quello di ieri. E di Parigi ed ha ottenuto un tempo splendido successo, superiore a quelli degli anni precedenti. Questa impressione, che traspare dalla produzione italiana, internazionale, dimostra, agli occhi di chi è motociclista, che la nostra nazione, in quanto a motoleggera, è in grado di competere con le migliori nazioni del mondo.

La nostra nazione, in quanto a motoleggera, è in grado di competere con le migliori nazioni del mondo.

I funerali delle vittime della frana del M. Sanmarino

LECCO, 13. A spese del Comune si sono i solenni funerali delle vittime della frana del Monte Sanmarino. L'inchiesta ha permesso di liberare che tutta la zona delle «Verdi» deve essere dichiarata abitabile. E' stato messo un al Comune a disposizione dei famiglie che abitavano le case semidistrutte e sussidi sono stati distribuiti dal Comune a queste famiglie sinistrate.

Il matrimonio di un ottantenne

Si ha da Villanova GONZALEZ, che a Villanova di d'Adda, un ottantenne, tale Lorenzo Partes Biagio agricoltore benestante, che venditrice «bubante» Florinda ravelli di anni 23 di Tomaso. Le manifestazioni prodigiali sposi lungo il percorso della città, la chiesa non sono state tristi e presenti in questo salone, non la fine della motoleggera, ma dalla quattro ruote, sono state le due ruote, sono state le due ruote, sono state le due ruote.

«Nel bilancio famigliare»

«Nel bilancio famigliare» sarebbe essere prevista anche la spesa per il *Giornale d'Italia*. (Card. Minorette).